

LUNEDÌ 17 SETTEMBRE 2022

CORRIERE DELLA SERA

24

Finanza & Imprese

L'Economia

I PROTAGONISTI DEI MERCATI

GOVERNANCE CHI SI IMPEGNA CRESCE DI PIÙ

di **Gabriele Petrucci**

«**L**a buona pratica di corporate governance sono i fatti per garantire una corretta interazione tra investitori e mercati del capitale. È tra questi, l'engagement (il dialogo tra investitori e aziende, ndr) concorre in modo particolare sia alla tutela del risparmio sia alla creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo». Con queste parole Carlo Tribuzzi, presidente di Assogestioni, ha aperto i lavori della Corporate Governance Conference, la tre giorni capitale (l'evento è stato all'Auditorium del Museo dell'Arti e Mestieri di Roma) organizzata da Assogestioni e dedicata alle buone pratiche di governo di uffici sostenibile e che più silenziosamente

Dalla sostenibilità alla remunerazione dei vertici aziendali, fino al voto in assemblea: i big italiani di Piazza Affari e i fondi a congresso. Per scrivere insieme la storia del «buon governo»

Leader
Carlo Tribuzzi,
presidente di
Assogestioni



Indicazione del libro sull'engagement, «Board Shareholder Dialogue: Best Practices, Legal Considerations and Policy Options», pubblicato dalla Cambridge University Press, «Lo sviluppo di buone pratiche per la relazione tra investitori istituzionali e azionari è un tema di grande rilevanza nel nostro Paese» ha sottolineato Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni. «Contribuire come Assogestioni alla buona riuscita di questo incontro significa dare

titoli della governance e del ruolo etico che ricopre per la buona salute dei mercati finanziari e dell'economia nel suo complesso».

Il programma

Nella prima giornata si sono succedute quattro tavole rotonde che hanno visto alcune tra le maggiori società quotate italiane (come Atlantia, che è in fase di delisting, Enica, Unicredit, Unipol, Snam, Terna e Leonardo)

confrontarsi su temi di grande attualità come l'engagement, il climate change, o ancora la remunerazione dei vertici. Ma a tenere banco è stato soprattutto il tema della transizione verso un'economia sostenibile e il ruolo degli investitori istituzionali che, grazie alla loro attività di engagement, hanno la possibilità di contribuire in modo costruttivo a questo cambio di passo epocale. «L'industria del risparmio gestito, insieme alle banche e ad altre istituzioni finanziarie, ha un ruolo cruciale da svolgere nel finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile» ha detto Patrick Amis, direttore generale special ad institutions & Lab della Ibc. «Un impegno costante e duraturo con gli investitori societari sarà un fattore di successo cruciale. E in tal sen-



ARRIVIAMO DOVE GLI ALTRI NON ARRIVANO.

Siamo la più grande rete italiana di Banche di Credito Cooperativo. Quelle nate nella tua comunità, che arrivano dove gli altri non arrivano e reinvestono tutti i loro utili nel tuo territorio. Oggi lavoriamo insieme per essere ancora più solide e innovative, per valorizzare le differenze, per guardare al futuro rimanendo sempre al tuo fianco.

gruppo.bcccooper.it



UNITI SIAMO ANCORA PIÙ UNICI
GRUPPO BCC ICCREA

La tre giorni organizzata da Assogestioni a Roma sfocerà nella pubblicazione di un libro con la Cambridge University Press

so il ruolo delle Sgr in quanto investitori attivi e fondamentalmente, come ha puntualizzato anche Peter Ruff, managing director, responsabile Investing di Natixis «il nostro approccio alla shareholder (posizione responsabile, ndr) ha l'obiettivo di promuovere un miglioramento significativo sia nella correttezza che nell'implementazione di una solida gestione ESG (environment, social e governance, ndr) da parte delle società in portafoglio e degli altri elementi identitari (risorse e portafogli) con un impatto investitoriale per definire l'agenda (promuovendo il cambiamento su temi urgenti, come il cambiamento climatico e la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione). È un riferimento specifico ai rapporti con le singole aziende, incontrando direttamente il management e gli amministratori per approfondire i temi di interesse per gli stakeholder e, nel caso, sulle proposte degli stakeholder e degli azionari istituzionali. Il proprio focus (nel voto) può essere direttamente nella direzione intrapresa dalle aziende in ottica sostenibile». «L'engagement con gli investitori e i proxy advisor (consulenti di voto nelle assemblee, ndr) rappresenta sempre un'occasione di apprendimento ed è per noi uno stimolo al miglioramento continuo» ha fatto notare Alessandro Pizzani, amministratore delegato di Leonardo. «Tutte le aziende devono scegliere le metriche finanziarie e non finanziarie più appropriate per guidare la crescita sostenibile nel lungo periodo». Le performance di un'azienda oggi non possono più essere legate solamente ai risultati economico-finanziari, ha puntualizzato Valentina Bosetti, presidente di Terna: «è necessario includere nella rendicontazione anche gli aspetti ESG. Allo stesso modo, l'introduzione di metriche ESG deve riguardare anche la remunerazione e gli incentivi del management. Si tratta di una trasformazione profonda, non più rimandabile. In Terna ci siamo mossi in anticipo, coinvolgendo già da anni la remunerazione di base e il lungo periodo del management alla performance non esclusivamente finanziaria», ha concluso.

www.corriere.it

di **Gabriele Petrucci**

«**L**e buone pratiche di corporate governance sono vitali per garantire una corretta interazione tra investitori e mercati dei capitali. E tra queste, l'*engagement* (il dialogo tra investitori e aziende, ndr) concorre in modo particolare sia alla tutela del risparmio sia alla creazione di valore sostenibile nel medio e lungo periodo». Con queste parole Carlo Trabattoni, presidente di Assogestioni, ha aperto i lavori della Corporate Governance Conference, la tre giorni capitolina (l'evento si è tenuto all'Auditorium del Museo dell'Ara Pacis di Roma) organizzata da Assogestioni e dedicata alle buone pratiche di governo in ottica sostenibile e che poi sfocerà nella pub-

Dalla sostenibilità alla remunerazione dei vertici aziendali, fino al voto in assemblea: i big italiani di Piazza Affari e i fondi a congresso. Per scrivere insieme la storia del «buon governo»

Leader

Carlo
Trabattoni,
presidente di
Assogestioni



blicazione del libro sull'*engagement*, «Board-Shareholder Dialogue: Best Practices, Legal Constraints and Policy Options», pubblicato dalla Cambridge University Press. «Lo sviluppo di buone pratiche per la relazione tra investitori istituzionali ed emittenti è un tema di grande tradizione nel nostro Paese – ha sottolineato Fabio Galli, direttore generale di Assogestioni –. Contribuire come Assogestioni alla buona riuscita di questo incontro significa dare prova del nostro impegno nei confron-

ti della governance e del ruolo chiave che ricopre per la buona salute dei mercati finanziari e dell'economia nel suo complesso».

Il programma

Nella prima giornata si sono succedute quattro tavole rotonde che hanno visto alcune tra le maggiori società quotate italiane (come Atlantia, che è in fase di delisting, Fineco, Unicredit, Unipol, Snam, Terna e Leonardo)

confrontarsi su temi di grande attualità come l'*engagement*, il climate change, o ancora la remunerazione dei vertici. Ma a tenere banco è stato soprattutto il tema della transizione verso un'economia sostenibile e il ruolo degli investitori istituzionali che, grazie alla loro attività di *engagement*, hanno la possibilità di contribuire in modo attivo e questo cambio di passo epocale. «L'industria del risparmio gestito, insieme alle banche e ad altre istituzioni finanziarie, ha un ruolo cruciale da svolgere nel finanziamento della transizione verso un'economia sostenibile – ha detto Patrick Amis, director general specialised institutions & Lsis della Bce –. Un impegno costante e duraturo con gli emittenti societari sarà un fattore di successo cruciale». E in tal sen-

La tre giorni organizzata da Assogestioni a Roma sfocerà nella pubblicazione di un libro con la Cambridge University Press

so il ruolo delle Sgr in quanto investitori attivi è fondamentale, come ha puntualizzato anche Peter Reali, managing director, responsible investing di Nuveen: «il nostro approccio alla stewardship (gestione responsabile, ndr) ha l'obiettivo di promuovere un miglioramento significativo sia nella comprensione che nell'implementazione di una solida gestione Esg (Environment, social e governance, ndr) da parte delle società in portafoglio e degli altri emittenti. Identifichiamo e portiamo avanti iniziative intersettoriali per definire l'agenda e promuovere il cambiamento su temi urgenti, come il cambiamento climatico e la diversità, l'equità e l'inclusione. E con riferimento specifico ai rapporti con le singole aziende, incontriamo direttamente il management e gli amministratori per approfondire i temi di interesse per gli stakeholder e votiamo, nel caso, sulle proposte degli stakeholder e degli azionisti rilevanti».

E proprio l'esercizio di voto può essere dirimente nella direzione intrapresa dalle aziende in ottica sostenibile. «L'*engagement* con gli investitori e i proxy advisor (consulenti di voto nelle assemblee, ndr) rappresenta sempre un'occasione di apprendimento ed è per noi uno stimolo al miglioramento continuo – ha fatto notare Alessandro Profumo, amministratore delegato di Leonardo –. Tutte le aziende devono scegliere le metriche finanziarie e non finanziarie più appropriate per guidare la crescita sostenibile nel lungo periodo». Le performance di un'azienda oggi non possono più essere legate solamente ai risultati economico-finanziari, ha puntualizzato Valentina Bosetti, presidente di Terna: «è necessario includere nella rendicontazione anche gli aspetti Esg. Allo stesso modo, l'introduzione di metriche Esg deve riguardare anche la remunerazione e gli incentivi del management. Si tratta di una trasformazione profonda, non più rimandabile. E in Terna ci siamo mossi in anticipo, collegando già da anni la remunerazione di breve e di lungo periodo del management alle performance non esclusivamente finanziarie», ha concluso.